

RESTART, ITALIA!

PERCHÉ
DOBBIAMO RIPARTIRE
DAI GIOVANI,
DALL'INNOVAZIONE,
DALLA NUOVA IMPRESA

**EXECUTIVE
SUMMARY**

del

*Rapporto della Task Force sulle startup
istituita dal Ministro dello Sviluppo Economico*



Ministero dello Sviluppo Economico

L'Italia deve diventare un luogo più ospitale per le nuove imprese innovative. Questo perché, come dimostrano le esperienze di altri Paesi, l'innovazione e le startup rappresentano un fattore importante per la crescita economica e l'occupazione, in particolare quella giovanile.

2

Il Rapporto *Restart, Italia!*, elaborato dalla Task Force istituita dal Ministro dello Sviluppo Economico Corrado Passera, riconosce come le startup innovative non si riferiscano ad

un solo settore merceologico, ma possano portare innovazione e sviluppo trasversalmente in tutta l'economia reale, contribuendo al rilancio dei diversi mondi produttivi italiani, e agendo come stimolo costante per le

imprese tradizionali, in particolare le PMI.

Il Rapporto riconosce inoltre come un sostegno forte a favore delle startup avrebbe un impatto ampio e diffuso sulla società italiana. Permetterebbe, infatti, di mantenere

un'attenzione forte su obiettivi fondamentali quali lo sviluppo di una cultura dell'innovazione e dell'imprenditorialità, la mobilità sociale, la trasparenza e il merito, l'attrazione di talenti e capitali dall'estero.

Il Rapporto *Restart, Italia!*

presenta una struttura articolata in quattro parti

principali: nella prima è offerta una definizione di startup innovativa che vuole contribuire a creare un quadro di riferimento normativo semplice e coerente.

La seconda parte è composta da tre capitoli principali in

cui, per ognuna delle fasi del ciclo di vita delle startup (lancio, crescita e maturità), sono proposte misure volte a risolvere i problemi e i limiti del sistema attuale sul fronte della semplificazione, della costituzione di un team di qualità che possa portare avanti la nuova avventura imprenditoriale, dei capitali e dei luoghi a disposizione delle startup, dell'exit e del fallimento. Molte delle proposte suggerite intendono contribuire a rafforzare l'ecosistema, sostenendo quindi tutti quegli attori che possono a loro volta favorire il processo di avvio e crescita

delle nuove aziende innovative. Tra le misure di policy presenti in questa seconda parte, il Rapporto avanza anche alcune raccomandazioni tese ad instillare nei cittadini, e in particolare nei più giovani, una maggiore consapevolezza rispetto alle potenzialità legate al fare impresa innovativa.

La terza parte del Rapporto si concentra sul ruolo dei territori, mentre la quarta propone di introdurre un meccanismo di valutazione dell'impatto che il nuovo pacchetto di misure a favore delle startup avrà sull'economia e la società italiana.

A seguire i punti e le proposte principali contenuti nel Rapporto.

DEFINIZIONE DI STARTUP

___ Per **startup** si intendono società di capitali non quotate in borsa, detenute e controllate almeno al 51% da persone fisiche, costituite da non più di 48 mesi, con un fatturato inferiore a 5 milioni di euro, che non distribuiscono utili e non fanno uso di cassa contanti, e che hanno come oggetto sociale lo sviluppo di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico (quest'ultimo criterio è misurato a partire dalle spese per R&S, oppure dalle qualifiche del personale, oppure da un eventuale legame con l'università).

___ Tutte le startup devono (auto)registrarsi in una **directory pubblica online** - costituita presso le camere di commercio - che prevede la condivisione, in assoluta trasparenza, dei dati relativi alla vita dell'azienda, ai fondatori, al tipo di business.

___ Le startup che operano nei settori sociali (inquadabili secondo la normativa vigente) e definite "**startup a vocazione sociale**" godono di alcune misure di sostegno e agevolazioni ulteriori, giustificate in ragione del modello di business meno redditizio che adottano per perseguire la loro finalità sociale.

LANCIO

___ **La iSRL e lo "statuto zero" per le startup.** La costituzione della startup in forma di S.r.l. semplificata avviene con ulteriore riduzione degli oneri amministrativi e tramite comunicazione diretta alle camere di commercio. È previsto inoltre che la startup abbia la possibilità di emettere *stock option* (per i collaboratori) e di avvalersi del *work for equity* (per i fornitori esterni).

___ **Semplificazione per le organizzazioni che investono in startup.** Due proposte: (1) permettere la costituzione di una SGR secondo una procedura semplificata, con capitale di costituzione ridotto e costi di gestione minori; (2) facilitare la raccolta di capitale per le Società per Azioni offrendo tempi e costi incentivanti per coloro che fossero disposti ad investire in startup attraverso questo veicolo.

___ **Da competenza a cassa.** Introduzione per tutte le startup del pagamento delle imposte (IVA e IRES) per cassa e non per competenza. Calcolate le imposte sulla base dei flussi di cassa reali, si mantiene più liquidità possibile nella startup nei primi anni di vita.

___ **Contratto di lavoro per startup.** Introduzione di un contratto tipico per lavorare in startup che possa essere utilizzato per tutto il team che compone l'azienda. Contratto a tempo determinato,

particolarmente flessibile, che deve essere trasformato in tempo indeterminato al più tardi entro 48 mesi, pena l'impossibilità di proseguire il rapporto di lavoro o collaborazione in qualsiasi altra forma. Il contratto è sgravato di quanti più oneri possibili (IRAP, tassazione su redditi del personale). Facoltà per la startup di emettere **stock option**, con regime fiscale agevolato, al fine di attrarre nelle startup talenti italiani e stranieri.

___ **Il work for equity.** In maniera simile a quanto avviene con le stock option per il personale, viene introdotta la possibilità per la startup di remunerare le prestazioni di lavoro di fornitori esterni, in primis fornitori di servizi, attraverso quote di capitale della startup stessa.

CRESCITA

___ **Sostegno al capitale di rischio.** Costituzione di due fondi: (1) un **Fondo dei Fondi** gestito da un team di esperti con necessario track record dedicato alla capitalizzazione dei Fondi e delle holding di investimento di venture capital che allocano capitale di rischio nelle startup. Il capitale pubblico non è erogato a fondo perduto ma beneficia di una quota della remunerazione dei fondi target. Una parte del capitale è riservata a fondi specializzati in investimenti in startup a vocazione sociale; (2) costituzione di un **Fondo**

per gli investimenti seed, per fare *matching* delle singole operazioni di investimento in seed capital effettuate da fondi di venture capital, business angel e da incubatori e acceleratori certificati.

___ **Incentivi alle aziende ad investire in startup.**

Estensione dell'agevolazione fiscale già prevista per investimenti indiretti, attraverso fondi di venture capital, agli investimenti diretti delle aziende in startup, prevedendo inoltre la deducibilità dell'investimento e non solo del capital gain.

___ **Detassazione degli investimenti privati in startup.** Incentivi ai privati che hanno a disposizione risparmi significativi affinché investano in startup, attraverso una detassazione parziale di questi investimenti.

___ **Il crowdfunding.**

Possibilità di costituire piattaforme online per la raccolta di capitale diffuso, a partire da singole sottoscrizioni di 20 euro e fino ad un massimo di raccolta complessiva di 2,5 milioni di euro, e incentivando l'uso di questo strumento attraverso la deduzione da parte dei privati di una quota degli investimenti effettuati.

___ **Il social lending.**

Agevolare l'uso del crowdfunding per sostenere il finanziamento di startup a vocazione sociale, introducendo la possibilità per un soggetto terzo di offrire una garanzia

sugli investimenti effettuati.

___ **Garanzia del credito dato dalle banche alle startup.** Intervento sul sistema delle garanzie attraverso la destinazione di risorse del Fondo Centrale di Garanzia per facilitare l'accesso al credito delle startup innovative.

___ **Sostegno agli incubatori e acceleratori di startup.**

Semplificazioni amministrative e burocratiche, possibilità di accedere al Fondo Centrale di Garanzia, agevolazioni fiscali, *host for equity* e *matching* degli investimenti nelle startup ospitate, per quegli incubatori e acceleratori certificati sulla base di parametri volti a misurare la loro reale capacità di sostegno alle startup, primo fra tutti il track record.

MATURITÀ

___ **Riacquisto delle quote.**

Rendere più attraente, con un incentivo fiscale, l'operazione di *Management Leverage Buy Out*, e facilitare il reperimento dei capitali destinati al riacquisto delle quote.

___ **Favorire l'acquisizione industriale delle startup.**

Escludere dall'imposizione sul reddito d'impresa una parte del valore degli investimenti effettuati come acquisizione di tutto il capitale di una startup, a condizione che la partecipazione sia detenuta per almeno due anni.

___ **Favorire la quotazione in borsa delle startup.**

Abbattere i costi di quotazione

tramite la deducibilità degli stessi, rafforzare il sistema di promozione internazionale delle startup quotate o in via di quotazione, e sostenere la liquidità dei titoli quotati.

___ **La creazione di una Borsa Sociale.**

In collaborazione con Borsa Italiana, creazione di una "Borsa Sociale" per le startup a vocazione sociale che non offrono alti ritorni ma che possono interessare un considerevole bacino di investitori sensibili ai temi sociali.

___ **Liquidare velocemente la startup.** Per velocizzare ed economizzare il processo di liquidazione viene introdotta una procedura di liquidazione semplificata.

___ **La continuità aziendale? Facile se sei una startup!**

Prevedere un sistema maggiormente semplificato di concordato con continuità aziendale per agevolare il procedimento di chiusura di quelle startup che conservano ancora asset da valorizzare.

___ **Fallire non è un dramma!**

Procedura celere e semplificata per il fallimento delle startup attraverso la nomina dello stesso startupper come curatore fallimentare e limitazione delle conseguenze della dichiarazione di fallimento in capo all'imprenditore.

CONSAPEVOLEZZA

___ **Scuola e università.**

Realizzazione di attività,

programmi e iniziative volte a favorire la diffusione di una cultura dell'innovazione e dell'imprenditorialità nelle scuole italiane. Costituzione presso le università italiane di *contamination lab* per promuovere la formazione, il mentoring, la contaminazione tra discipline diverse e la nascita di idee di business innovativo.

___ **Sensibilizzazione generale.** Trasmettere, attraverso il servizio pubblico nazionale (RAI), programmi

televisivi che promuovano il ruolo dell'innovazione raccontando le possibilità legate alla creazione d'impresa. Contemporaneamente, avviare una campagna di sensibilizzazione a livello nazionale.

TERRITORI

___ **Piano Nazionale per gli ecosistemi startup.**

Costituzione di un Fondo per gli ecosistemi startup con l'obiettivo di co-

finanziare interventi locali immediatamente "cantierabili" in grado di migliorare sensibilmente e rapidamente la capacità di un territorio di ospitare startup.

VALUTAZIONE

___ **Monitorare la policy.**

Stanziamiento di risorse ad hoc per la raccolta dei dati e il monitoraggio dell'impatto sulla crescita e l'occupazione delle misure che formano il "pacchetto startup".

In aprile 2012, il Ministro dello Sviluppo economico Corrado Passera ha istituito una task force di dodici esperti (Andrea Di Camillo, Annibale D'Elia, Donatella Solda-Kutzmann, Enrico Pozzi, Giorgio Carcano, Giuseppe Ragusa, Luca De Biase, Mario Mariani, Massimiliano Magrini, Paolo Barberis, Riccardo Donadon, Selene Biffi), coordinata da Alessandro Fusacchia, suo consigliere per gli affari europei, i giovani e

l'innovazione, con il compito di formulare proposte di policy su come rendere l'Italia un Paese favorevole alla nascita e lo sviluppo di startup innovative. I membri della Task Force hanno partecipato a titolo individuale e pro bono. Il 9 luglio hanno presentato al Ministro Passera i risultati preliminari del loro lavoro, che è stato successivamente finalizzato e reso pubblico il 13 settembre 2012. Il Rapporto finale è disponibile sul sito

del Ministero dello Sviluppo Economico, e costituisce la fonte di ispirazione principale per le misure a sostegno delle startup innovative che il Governo sta predisponendo. Queste misure integrano il Programma Nazionale di Riforme e intendono quindi rispondere ad alcune delle raccomandazioni che l'Unione europea ha indirizzato in luglio all'Italia.

Roma, 24 settembre 2012

